

Legacoop: «Concessioni demaniali? Giusto rinviare le gare al 2024»



Concessioni demaniali, il quadro normativo sulle evidenze pubbliche, questa la posizione di Legacoop, «è ancora del tutto incerto e mancano i criteri omogenei nazionali per la realizzazione delle gare da parte degli enti locali. L'assenza di regole di ingaggio è stata ancora una volta messa in evidenza dai Comuni della costa dell'Emilia-Romagna». Nel corso dell'ultima riunione in Regione di tutti i soggetti coinvolti, i Sindaci e rappresentanti degli Enti Locali «hanno espresso in maniera compatta la volontà di spostare alla fine del 2024 il termine per l'emanazione delle evidenze pubbliche». Legacoop Romagna «sostiene questo indirizzo

unitario, nella totale assenza di una legge nazionale di indirizzo con regole omogenee su cui impostare i bandi, come previsto anche dalla "Legge concorrenza" n. 118/2022. Procedere in queste condizioni già da quest'anno rischierebbe di generare una situazione difficilmente gestibile, contraddittoria e disomogenea per i Comuni costieri, con conseguenze disastrose per la filiera del turismo balneare».

L'auspicio è che le strategie future della Regione e degli altri enti locali continuino a imprimere una visione e un indirizzo politico unitario concertato con le cooperative tra stabilimenti balneari. «Nel persistente vuoto

normativo sui criteri e gli indirizzi nazionali in merito, condivisibile e responsabile appare questa scelta, presa unitariamente dagli Enti locali e sostenuta altrettanto unitariamente dalle Associazioni di rappresentanza delle cooperative e delle imprese balneari — sottolinea Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna — anche grazie al coordinamento dell'Assessore regionale, Andrea Corsini, in attesa che il Governo legiferi, si spera definitivamente su regole che salvaguardino il nostro sistema turistico di spiaggia. Una scelta diversa nella nostra Regione avrebbe rischiato di comportare un indebolimento inaccettabile del turismo balneare».